AZIONE CATTOLICA ITALIANA – DIOCESI DI PIACENZA- BOBBIO

Fissi su di Lui

PROGRAMMA UNITARIO DIOCESANO A.A. 2021-2022

SOMMARIO

p. 4 Il Saluto della Presidente
p. 6 I manifesti dell'anno associativo 2021-2022
p. 7 Il Vangelo dell'Anno
p. 8 Il pensiero dell'Assistente
p. 10 Settore Adulti
p. 13 Settore Giovani
p. 17 Azione Cattolica dei Ragazzi

In aggiunta due inserti:

- Inserto ADESIONI 2021-2022
- Inserto CALENDARIO UNITARIO 2021-2022

Il Saluto della Presidente

Contemplare.

Questa la parola che segna il passo del nuovo anno associativo: aprire gli occhi, accogliere la novità, nell'oggi, nella prossimità al fratello.

Fin qui tutto bene, tutto chiaro… ma non così facile! In questa ripartenza associativa e delle nostre comunità sentiamo tutto il peso e la responsabilità di fare spazio ad una realtà mutata, a categorie che non ritroviamo più, a un dolore sordo che ha segnato tante vite e che richiede tempi lunghi di rielaborazione, a povertà nuove che ci interpellano.

Come "splancare gli occhi" quando vorremmo solo tornare presto a vivere la "vita di prima", fare quello che abbiamo sempre fatto e nel modo che conoscevamo così bene?

Come "accogliere la novità" se ci spaventa e se sentiamo che non abbiamo gli strumenti per comprenderla veramente?

Come "vivere la fraternità" e l'ospitalità se noi per primi ci sentiamo feriti e se ci sembra che all'interno delle nostre comunità si sia creato un vuoto di partecipazione e di presenza?

Queste domande hanno accompagnato anche il lavoro della Presidenza e del Consiglio diocesano degli ultimi mesi e hanno richiesto un tempo in più di discernimento per poter individuare i passi del cammino associativo in questo anno, che siamo chiamati sempre più con forza a vivere in comunione con la Chiesa diocesana e universale, mettendo al servizio la nostra competenza di laici e la nostra forza nelle relazioni e nel dialogo.

Concretamente abbiamo scelto di fare spazio nella nostra programmazione a dei momenti di approfondimento per aiutarci a leggere i segni dei tempi, per ascoltare attivamente e guardare in profondità i cambiamenti culturali; abbiamo rinnovato il nostro impegno a farci prossimi alle associazioni territoriali presenti in diocesi per sostenerle e accompagnarle; abbiamo scelto di condividere il cammino della nostra Diocesi, esaminare i nostri "lamenti", vedere quali sono gli "appelli" (= le provocazioni per la nostra vita e il nostro essere associazione ecclesiale) e imboccare qualche percorso di esodo.

L'esodo come "metodo del pellegrino", ci ha ricordato Mons. Sigismondi al Convegno nazionale Presidenti e assistenti di fine ottobre, che scopre l'importanza del silenzio per fare spazio all'ascolto di chi incontra nel suo camminare, un camminare che procede anche nelle condizioni meno favorevoli: "*la sinodalità manifesta lo spirito pellegrino della Chiesa, nessun cammino sinodale è possibile se manca la fraternità*"

Il Giubileo della Cattedrale che viviamo in questo anno ci aiuta ad inserire questo nostro camminare in una storia che ci precede e ci supera e ci restituisce la bellezza di un lavoro corale e condiviso.

"Gesù ha inventato il sinodo quando si è messo a camminare con i discepoli"

In associazione sappiamo quanto valore abbia assumere uno stile sinodale in tutto quello che proponiamo e facciamo: come Azione Cattolica in questo tempo siamo invitati a contribuire perché lo stile sinodale, "il lavoro di squadra" sia lo stile dell'incontro in tutte le nostre comunità, perché il cammino sinodale di questi mesi sia riconosciuto come Grazia da tutti coloro che sono chiamati a farsi facilitatori, perché non resti semplice esercizio virtuoso ma diventi stile permanente della Chiesa.

"*Il camminare insieme è condizione necessaria per la Pentecoste: se non c'è comunione lo Spirito non ha pista di atterraggio*"

Se saremo capaci di fare questo non vivremo la paura della "moltiplicazione degli incontri" ma sapremo trasformare il nostro essere comunità accogliendo l'invito di Papa Francesco a rendere "la realtà più importante dell'idea".

Che sia un bel anno associativo per tutti noi,

La Presidente Diocesana
Ilaria Massera

I manifesti dell'anno associativo 2021-2022

«Fissi su di Lui»: il manifesto unitario

L'icona biblica (Lc 4, 14-21) ci invita alla contemplazione, a spalancare gli occhi stupiti davanti a Gesù, accogliendo una novità che scuote e rigenera. La contemplazione del Signore, lo sguardo fisso su di Lui, deve infatti sollecitarci, in particolare in una stagione ancora complessa ma allo stesso tempo ricca di speranza come quella attuale, ad avere lo stesso sguardo di Gesù, a essere attenti alla realtà che siamo chiamati ad abitare e servire e ad averne cura. Se Lui è sempre presente, chi desidera camminare sulla via della prossimità può divenire il buon "giardiniere" che fa fiorire la vita associativa. Che i nostri occhi stupiti abbiano davvero incontrato Gesù lo si vedrà da come saremo misericordiosi e ospitali verso ogni fratello.

«Su misura per te!»: il manifesto dell'ACR

Nell'anno della novità, in cui il cammino dell'Acr accompagna i bambini e i ragazzi a scoprire il mistero di Gesù Cristo e in esso il desiderio di originalità e unicità, la domanda di vita che orienta il percorso prova a tradurre proprio questa aspirazione: «mi guardi?» esprime il desiderio dei piccoli di essere visti, riconosciuti e compresi nell'oggi della loro storia. Il luogo nel quale queste scoperte e riflessioni prendono forma è la sartoria, il laboratorio artigianale dove vengono realizzati gli abiti, uno spazio nel quale si esprime l'arte del creare. Per la persona che lo indossa, il vestito talvolta sembra essere un altro se stesso, quasi una "seconda pelle", un modo per dire chi siamo, per esprimere il bisogno di essere guardati come persone uniche, autentiche, originali.

(testo pubblicato sul sito nazionale, www.azionecattolica.it)

Il Vangelo dell'anno

Dal Vangelo di Luca 4,14-21

14Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la
sua fama si diffuse in tutta la regione. 15Insegnava nelle
loro sinagoghe e gli rendevano lode.
16Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo
solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.
17Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il
passo dove era scritto:

18 Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
19 a proclamare l'anno di grazia del Signore.

20Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette.
Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.
21Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa
Scrittura che voi avete ascoltato".

Il Pensiero dell'Assistente

PENSIERI SPARSI DALLA SINAGOGA DI NAZARETH

1.
Gesù ha una sorgente interiore: lo Spirito di Dio, il soffio del Padre. E' la stessa sorgente interiore che è data a noi: siamo Figli, siamo Fratelli. Lo Spirito suscita ogni parola e ogni azione di Gesù, dentro questa coscienza. Mi piace l'ispirazione come modo di essere, per la persona, per la Chiesa, per l'associazione. E' qualcosa di personale anzitutto. Si regge sulla disponibilità all'ascolto. Ascolto interiore, discernimento, fedeltà alle intuizioni spirituali che ci vengono suggerite nel cuore e nell'intelligenza, sia per noi stessi, sia per la vita della chiesa, attraversando le obiezioni, le resistenze, le durezze, le abitudini.

2.
Per iniziare il suo ministero non va a Gerusalemme o al tempio. Inizia nella piccola sinagoga di Nazareth, il luogo ordinario dove si radunavano i credenti.
La scelta di Gesù indica lo stile che egli manterrà poi: abitare i luoghi semplici della vita dei credenti e degli uomini, quasi sempre luoghi profani.
Questo stile è famigliare all'Azione Cattolica: stare non nelle elite ecclesiali ma tra la gente comune, nella parrocchia, nei luoghi ordinari di incontro e di vita. E' importante custodire questo stile e questa presenza. Semmai abbiamo bisogno di restituire l'AC come compagno di viaggio, di passione e di creatività per le parrocchie e le comunità pastorali. Dobbiamo impegnarci perché, ora numericamente più piccoli rispetto al passato, evitiamo il rischio di diventare noi stessi una semplice nicchia. Aiutiamoci a rivisitare i tesori dell'AC per spenderli in modo nuovo a favore di tutti.

3.
Gesù, nella sua persona, da corpo alle parole di Isaia.
”Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”
In Gesù c’è compimento per la promessa di liberazione di tutto ciò che è umano. Questa promessa è per noi, ci attraversa in quello che siamo. I poveri non sono subito gli altri, per i quali indaffararci. Povero sono io. Prigioniero, cieco, oppresso… sono io.
Solo cosi, se ci trapassa, questo annuncio di grazia raggiunge altri.

4.
Luca è ‘evangelista degli “oggi”. Oggi la salvezza. Oggi l’incontro. Oggi, non ieri, non domani.
E’ l’appello dello Spirito che abita il presente. Ci salva dalla sicurezza del passato. Non possiamo vivere del passato, come persone, come associazione, come Chiesa. E non possiamo nemmeno passare direttamente ad un futuro che non c’è ancora e che invece si prepara pazientemente nell’oggi. Stare nell’oggi richiede di amarlo, di crederlo abitato dallo Spirito, seminato di Vangelo.
Se “gli occhi restano fissi su di Lui” lo sguardo sulla realtà diventa più attento, più profondo, più fiducioso.

Buon anno associativo a tutti!

L’Assistente Diocesano
Don Riccardo Lisoni

Settore

ADULTI

Carissimi Amici,

dopo le chiusure e limitazioni imposte dalla pandemia, possiamo - seppur non ancora in forma pienamente libera - ritrovarci e ripartire con il nostro cammino associativo.

Prima di tutto, insieme all'Equipe e ai Consiglieri Diocesani del settore adulti, desideriamo raggiungervi con il nostro affettuoso saluto. Vogliamo ringraziare tutti i responsabili e gli animatori dei gruppi adulti delle associazioni territoriali: in questi mesi hanno avuto cura della rete di relazioni, portando la vicinanza del centro diocesano a tutti gli associati.

Il percorso formativo per i gruppi adulti per l'a.a. 2021-2022 "**Questione di sguardi**" ci invita appunto a prestare attenzione al nostro sguardo sul mondo. Lasciamoci guidare dallo sguardo che Gesù posa su tutta l'umanità: vediamo così nel nostro prossimo, qualunque sia la sua storia e la sua situazione, un fratello, una sorella che non possiamo ignorare.

Riteniamo sia importante e urgente rilanciare l'attenzione sul mondo adulto e sulla situazione degli adulti, anche quelli lontani dall'esperienza ecclesiale. Essi sono chiamati a contribuire alla vita e alla vivacità delle nostre comunità e della realtà sociale oltre i confini della parrocchia. Spesso però avvertiamo la distanza di tanti e la fatica a cogliere le domande di senso, di ricerca della fede nei volti che incontriamo nel nostro cammino ordinario.

Ponendoci nell'ottica di questo mandato che si concluderà nel 2024, come possiamo intercettare le istanze, i bisogni, gli appelli del mondo adulto? Come essere vicini e più inclusivi verso i giovani adulti, le famiglie, i lavoratori, le situazioni di fragilità, precarietà e differenze culturali presenti nelle nostre comunità, senza dimenticare l'impatto sociale della pandemia? Quali sono le motivazioni che oggi fanno rimanere un adulto in

un'esperienza di fede? Come essere comunità che allarga l'accoglienza, che aiuta ciascuno a portare il proprio battesimo verso un significato più pieno?

Sarebbe bello poter proporre una lettura del mondo adulto a livello diocesano, per contribuire a progettare una pastorale degli adulti. L'AC porta una storia, uno stile, delle prassi che possono essere fonte di ispirazione per l'inizio di questa ricerca, che però non deve rimanere solo all'interno dell'associazione: desideriamo impegnarci assieme ad altre realtà, ecclesiali e non.

Non sarà un percorso facile, non è detto che porti frutto nell'immediato. Allora pensiamo e partiamo da ciò che (a livello di esperienze, di relazioni, di metodo, ...) è positivo e già presente nelle nostre comunità.

Teniamo ben presente quanto ci consegna il Vescovo Adriano nella lettera pastorale per l'avvio del cammino sinodale "*Dal Lamento all'Appello*":

"[…] Ogni tempo, ogni condizione per il fatto che è abitata dal Signore della storia porta con sé un appello, una chiamata e solo così una stagione all'apparenza fallimentare, segnata dalla fine di tante cose, si può trasformare in un tempo favorevole, in tempo di grazia. C'è bisogno di discernimento personale e comunitario e per questo di docilità allo Spirito Santo, di desiderio e di capacità di ascolto umile, di una responsabilità condivisa (non è il tempo dell'uomo solo al comando - se mai c'è stato -, né si può sognare qualcuno che ci pensi e abbia le soluzioni che possano e debbano andare bene a tutti)."

Discernimento, ascolto, responsabilità: vorremo poterli esercitare insieme! La proposta diocesana di quest'anno associativo vuole andare in questa direzione: recupero delle relazioni, che sono alla base della vivacità associativa; ascolto e sguardo sul modo adulto.

Vogliamo salutarvi con una preghiera di Don Luigi Verdi, che sia guida e ispirazione per il tempo che viene:

Lo voglio, guarisci
dalla tua fede fredda e anonima
impaurita e incapace di partire.

Lo voglio, guarisci
dalla prepotenza, dall'orgoglio,
da una mente chiusa e da orizzonti stretti.

Lo voglio, guarisci
dall'odio ereditato nei tuoi occhi, dalle ferite della tua impazienza
e dall'oscuro nemico che ti corrode il cuore.

Lo voglio, guarisci
dalla paura di te stesso,
dal tuo sguardo che si difende invece di accogliere.

Che un'infinita tenerezza accompagni l'inizio dei tuoi passi.

Un abbraccio,

Chiara e Matteo con Don Riccardo e l'Equipe adulti

Settore

GIOVANI

Carissimi educatori, consiglieri, giovanissimi e giovani,

Siamo giovani e siamo fatti di carne, ossa e sentimenti. Siamo giovani portatori di sogni, aspettative e progetti per il futuro. “Non ve ne accorgete?”

Serve far splendere questi sogni, far splendere questi bisogni, ogni giovane deve accorgersi del fuoco che gli arde dentro per poter essere testimoni credibili nel mondo di una vita autentica e buona.

Alessandro Baricco nel suo “Castelli di rabbia” raccontava di uno strano strumento musicale, l’Umanofono, composto da tante persone dove ognuna emetteva una e una sola nota, ma non una nota qualunque, ognuno la sua.

E allora ognuno di noi deve farsi carico si questo impegno, di trovare, di accorgersi di questa nota che ci portiamo dentro, dietro e addosso. Solo dopo averla trovata riscopriremo la nostra unicità e mettendoci assieme creeremo una bellissima melodia.

Buon anno associativo!

Eugenio, Marco, don Simone e tutta l’equipe Giovani

RESY, LA NOSTRA CASA

Un altro anno a Resy, un altro anno a casa nostra, un'estate in più di esperienza per chi da oltre 50 anni, tramite la nostra Associazione, frequenta questa casa. Ma sono sempre gli stessi?

Qualcuno magari si, non mi metterò certo a verificare, e per fortuna poi, che esempio fantastico! Ma la maggior parte no, ed è questa la magia di un piccolo villaggio che dalla Val D'Ayas ha reso speciali l'estate di centinaia e centinaia tra ragazzi e famiglie della Diocesi di Piacenza e Bobbio. Che incrocio improbabile, quello che i giovani del FUCI hanno permesso di avvenire nel lontano 1969, che visione luminare ha avuto Don Eliseo insieme agli altri suoi fidi compagni, quando ha deciso di donare la casa di fianco al rifugio Ferraro all'Azione Cattolica di Piacenza.

Quella visione fiduciosa e forse leggermente incosciente che tante famiglie continuano ad avere negli anni, decidendo di mandare i propri figli ancora piccoli a fare un'esperienza di comunità per la prima volta. Quell'esperienza che nel peggiore dei casi lascia un buon ricordo, nel migliore diventa consuetudine, crea legami, porta consiglio, e si espande: un'espansione a macchia d'olio, non soltanto verticale, che incrocia destini di persone che altrimenti con scarsissima probabilità si sarebbero incontrate. Un incontro che costudisce qualcosa di più grande e profondo, che è forse una parte del mistero stesso della nostra fede.

Ecco, che bello poterlo rivivere questo mistero, nonostante le gravi perdite che questa pandemia ci ha portato a dover vivere, a due anni di distanza dall'ultima volta, non in giornata come un semplice assaggio ma in campi pieni, lunghi e gioiosi. Certo, qualcosa è andato storto purtroppo, siamo finiti sui giornali per il peggiore dei motivi, siamo stati additati come gli incoscienti che hanno osato provare a ripartire in una situazione che tanti consideravano ancora proibitiva.

Ma l'urgenza era troppo grande, il rischio non incosciente: abbiamo peccato di presunzione a cercare di andare oltre una pandemia come non se ne vedevano da un secolo a questa parte? Non credo, le cose possono andare storte, sono un'ulteriore prova a cui siamo stati

chiamati, e direi che la nostra comunità l'ha abbondantemente superata. Andate a chiederlo ai ragazzi, alle famiglie, dopo la normale agitazione iniziale chi si ricorda più di quelle settimane di quarantena, se non tramite un sorriso leggero?

Rimane invece quanto di bello è stato seminato, dai bambini alla loro prima esperienza alle famiglie che frequentano la casa da sempre, ora sta a noi diffondere la buona novella.

FRA SOSTE E VESPRITZ…

Partecipare ai Vespritz e alle soste dello spirito significa prendersi una piccola pausa all'interno di una giornata e fermarsi ad ascoltare: ascoltare parole che tra le tante cose da fare ci aiutano a prendere un tempo per noi, un tempo di cui sentiamo bisogno ma che talvolta tralasciamo.

Questa è il pensiero che ha dato vita a queste due proposte, una già consolidata da un po' di anni e l'altra che invece ha visto l'avvio proprio durante il lockdown. Ascoltare la parola del Signore e scoprire che quelle parole parlano ad ognuno di noi e ci interrogano è ogni volta una scoperta e un grande dono.

Così i GV e i GVS hanno partecipato alle soste dello spirito presso la chiesa delle suore Carmelitane in via Spinazzi, ascoltando un brano della Bibbia seguito da un breve commento e da alcuni minuti di silenzio. Una pausa a fine giornata accolta e condivisa da tanti giovani.

I Vespritz invece sono stati una proposta per conciliare un momento di preghiera a un momento di convivialità: la lettura dei vespri seguita da un aperitivo insieme, sempre in modalità online per scambiare due chiacchiere prima di cena.

Altre proposte Settore GV

Il settore giovani ha pensato anche quest'anno ad alcune proposte che provano a rispondere a due esigenze: la formazione personale dei giovani e degli educatori e la possibilità di vivere la dimensione comunitaria.

Con il weekend invernale per giovani universitari e lavoratori (8/9 gennaio) si vuole dare l'opportunità di una breve convivenza a tema socio-politico, mentre le due serate di formazione "Focus On" (9 marzo e 4 maggio) proseguiranno sulla traccia di quelle dello scorso anno, nelle quali erano intervenuti Suor Antonella nell'ambito dell'Economia Civile e lo psicologo Michele Bisagni sul tema del disagio giovanile. Infine il Viaggio Giovani (30 aprile/ 1 maggio) ci porterà a Montesole.

Tre serate (16 dicembre, 17 febbraio, 21 aprile), subito dopo gli appuntamenti con le Soste dello Spirito, saranno dedicate agli educatori dei gruppi giovani e giovanissimi, per un confronto sul cammino che si sta portando avanti nelle rispettive parrocchie e comunità pastorali.

Le proposte elencate si integrano con quelle presenti nel calendario dell'Ufficio di Pastorale Giovanile:

10/12 Veglia Avvento GVS
25/4 veglia quaresima GV
22-26/4 pellegrinaggio Cresimati Roma
18-20/3 esercizi spirituali per i Giovani con il Vescovo

Azione Cattolica Ragazzi

Carissimi responsabili, educatori, amici,

un nuovo anno associativo è ripartito - e diciamocelo, ne sentivamo il bisogno!

Poter rivedere i ragazzi dopo l'estate, conoscere i nuovi membri dei nostri gruppi, portare avanti un cammino insieme ci fa tornare al cuore dell'essere educatori. Ogni anno questo inizio ci spaventa un po', ma ogni anno poi ricordiamo e capiamo perché abbiamo scelto di proseguire in questo servizio.

In questo 2021-22 (ma in realtà non solo!) siamo chiamati a "cucire" artigianalmente un vestito per i nostri gruppi, un abito che calzi alla perfezione su ogni ragazzo. Ognuno di loro ha bisogno di un ritocco speciale, un'aggiustatina qua o là: non è sempre facile, ma - come per i veri sarti - è ciò fa la differenza fra l'essere bravi artigiani e il proporre un prodotto "industriale", standardizzato. Facciamo sentire ogni nostro ragazzo come protagonista della proposta!

Ma per creare un abito abbiamo bisogno di una "trama" (oltre che dell'ordito, che però è rimasto poco popolare nella metafore): impegniamoci a non raffazzonare incontri di volta in volta, ma a seguire un percorso vero, fatto di passaggi e con un obiettivo finale che abbiamo chiaro in mente. Saremo chiamati di tanto in tanto a improvvisare per poterci arrivare, lo sappiamo già: ma, a maggior ragione, avere una trama sottostante si rivelerà fondamentale per non finire fuori strada.

Siamo creativi! A volte sono i piccoli dettagli a fare la differenza tra un abito spettacolare e uno dozzinale. Rispolveriamo i vecchi trucchi del mestiere che avevamo lasciato sulla mensola, stiamo al passo con le novità, consultiamoci a vicenda, e capiamo quando è il momento di prendere un foglio bianco e riempirlo con nuove idee!

Questo saluto che vi portiamo non vuole però trasformarsi in una semplice lista di raccomandazioni; è importante sforzarci sempre verso l'ideale, ma non diventiamone schiavi, col rischio di deprimerci quando non ci riterremo all'altezza. Come ci faceva notare Gesù stesso, «perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. [...] Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. (Mt 6, 28; 33). Manteniamo fede e fiducia, accettiamo che non potremo sempre controllare tutto, ma facciamo del nostro meglio per cercare questo splendido regno, in maniera da poterne indicare la strada a chi ci segue.

Vi ringraziamo ancora una volta per il prezioso lavoro che fate al servizio dei ragazzi, della comunità parrocchiale, dell'associazione, della Chiesa. Non lo diciamo per autocelebrazione, né per darci un "contentino"; non operiamo certo per ricevere elogi! Tuttavia, è giusto riconoscere questo contributo; come ci ricorda papa Francesco, è importante dirci la parola «Grazie!»

Un abbraccione

Riccardo, Stefano, don Simone con l'equipe ACR

SU MISURA
PER TE!
AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI 2021-2022
FIAC
IFCA

INIZIATIVE ACR

Come ogni anno l'ACR ha passato tanti momenti insieme ai propri ragazzi, cercando di rendere sempre più coinvolgente e ricco di emozioni il cammino di iniziazione cristiana.

Nonostante il periodo burrascoso appena passato siamo riusciti a creare situazioni in cui la fraternità tra i ragazzi è sempre stata protagonista, spostando lo sguardo dalle difficili situazioni quotidiane.

Ad esempio, il Meeting della Pace è stato un evento che ha segnato un po' una svolta nella vita degli Acierrini dato che, nonostante la difficile situazione, soprattutto a gennaio/febbraio, l'associazione non ha voluto lasciare che un evento così venisse "cancellato": così, anche se i gruppi erano riuniti tutti insieme soltanto online, i ragazzi si sono trovati in presenza nelle proprie parrocchie e hanno potuto vivere un'esperienza sicuramente unica. Il prossimo meeting speriamo possa farci di nuovo incontrare di persona! Tra i tanti protagonisti che incontreremo ci sarà anche il Duomo che festeggia i 900 anni dalla sua costruzione, dove vi sarà la messa conclusiva a cui abbiamo invitato il vescovo Adriano.

L'esperienza del Meeting di Gennaio, ha fatto nascere nei ragazzi il desiderio di vivere ancora esperienze di fraternità e condivisione nonostante il periodo di difficoltà e, dopo un anno di sosta, sono tornati nella casa di Resy che ha ospitato ben 42 ragazzi, il massimo numero date le norme per il distanziamento e la sicurezza. Durante il campo, i ragazzi hanno vissuto momenti di convivialità seguendo giochi e attività accompagnati dalla figura di Noè, sperando che questa possa essere solo la prima di tante vacanze per i ragazzi dopo lunghi giorni costretti in casa.

Durante l'anno passato è nata anche una collaborazione dell'Equipe ACR con l'Agesci per tenere una rubrica formativa sul settimanale della diocesi "Nuovo Giornale", che ha previsto la stesura di alcuni articoli narranti il funzionamento delle due associazioni. Abbiamo raccontato la vita con i ragazzi, il protagonismo dei bambini e l'avere cura di loro fin dai primi anni, le feste diocesane e i campi organizzati durante l'anno e tante altre cose. Tutto questo con l'intenzione di far capire al

lettore cosa siano veramente queste iniziative, come sono strutturate e con quale scopo; ma anche di fornire spunti liberamente utilizzabili da tutti nella propria esperienza con i ragazzi.

Quest'anno abbiamo deciso di riproporre un'iniziativa che prima del Covid aveva riscosso molto successo tra i ragazzi e le ragazze della diocesi: il campo invernale! Consisterà in un soggiorno di tre giorni durante le vacanze di Natale presso una casa sulle colline piacentine, dove i ragazzi avranno l'occasione di sperimentare la convivenza con i loro coetanei tra giochi e attività di riflessione.

Anche questa proposta sarà un'occasione per ritornare a vivere l'ACR come abbiamo sempre fatto, condividendo la gioia dello stare insieme nel percorso di Fede che ci accomuna. Quindi, con queste proposte e altre in serbo, non ci resta che augurare un buon e felice viaggio ai ragazzi!

Appunti…

Appunti…

CONTATTI

AZIONE CATTOLICA DI PIACENZA-BOBBIO

via Scalabrini 65 – 29121 Piacenza

ORARI SEGRETERIA

Giovedì 16 - 18

Tel. 0523 338686 in orari di apertura segreteria

Puoi sempre scrivere a: **azionecattolicapiace@libero.it**

Sito internet **www.acpiace.net**

seguici su Instagram

Seguici su Facebook

Memorizza sul tuo cellulare il nr +39 334 8936068
Manda un messaggio con testo "Iscrivimi + Nome e Cognome + Parrocchia"

Non si tratta di una chat!

Visita anche il sito nazionale, completamente rinnovato

www.azionecattolica.it